

# SCUOLA Tindiglia (Gilda) critica i sindacati che hanno firmato La speranza dei docenti di trovare una sistemazione più agevole

di PASQUALE ROPPA

FASE calda nel mondo della scuola per il rinnovo del contratto e per le operazioni di mobilità. Per tanti docenti lametini disseminati per l'Italia la speranza di trovare una sistemazione più agevole. Nel contorto meccanismo dei trasferimenti (dopo le novità apportate dalla legge 107) tiene banco la questione degli ambiti territoriali. Domani mattina, probabilmente, si conosceranno quelli per la Calabria. Forse per Catanzaro ne saranno istituiti 4 (Catanzaro 1, Catanzaro 2, Soverato e Lamezia Terme) ma non si conoscono ancora le estensioni. Alla vigilia dell'incontro che si terrà presso l'Ufficio Scolastico Regionale con le organizzazioni sindacali, il leader calabrese della Gilda, Nino Tindiglia ritorna a parlare criticamente della riforma renziana. La prima bordata è per i sindacati che nei giorni scorsi hanno firmato un accordo col governo. «Il lupo perde il pelo ma non il vizio» - rimarca Tindiglia.

«Noi della Gilda - spiega - abbiamo cercato fin dal primo momento di bloccare questa riforma, abbiamo cercato l'unità sindacale, adesso ci siamo accorti che alla prima prova del fuoco, tutto si è dissolto, gli altri sindacati hanno deciso di firmare il contratto sulla mobilità e adesso fanno voli pindarici per far digerire ai loro iscritti questa firma».

Per il responsabile della Gilda «man mano che si entra nei particolari e nell'operatività si notano le difficoltà, le incongruenze, la faciloneria con cui è stata scritta questa "schiforma" ed i danni che sta arrecando». Da qui un lungo elenco di cose che non vanno. Di conseguenza - sostiene - «gli uffici centrali e periferici non riescono a fornire le risposte adeguate a tutti gli interrogativi che vengono dalla base». Capitolo comitato di valutazione. «È un comitato ma può funzionare anche con il dirigente scolastico e il componente nominato dal Direttore regionale (quindi una parvenza di comitato) ma non ci so-

no ancora i criteri di valutazione». Quanto ai precari della fase C e B Tindiglia spiega: «Secondo quanto stabilito nel contratto sulla mobilità dovranno andare in mobilità sugli ambiti territoriali su tutta la nazione, cioè un'altra "deportazione" che li porterà a girovagare per l'Italia».

E sull'anno di formazione «I docenti della fase C utilizzati nelle scuole inferiori se non hanno una classe di concorso affine, non si capisce ancora se possono fare l'anno di formazione. Nella provincia di Catanzaro ce ne sono un congruo numero». Altra pecca. «La scuola dell'infanzia. Totalmente dimenticata». Per Tindiglia anche il personale Ata è stato abbandonato.

«Non ci sono state immissioni in ruolo malgrado i pensionamenti». Insomma per responsabile della Gilda più che di «riforma della buona scuola», sembra un intervento punitivo contro i docenti ai quali si è volto togliere delle prerogative. «La chiamata diretta dovrebbe migliorare la qualità della

scuola si dice, ma i docenti saranno chiamati tutti ed utilizzati da una graduatoria territoriale, quindi buoni e cattivi, con la conseguenza che si creeranno scuole di serie A e scuole di serie B». Poi il bonus 500 euro. «Effetti speciali, fumo negli occhi, il blocco dello scatto del 2013 ha tolto ad ogni docente ed Ata 2500 euro in busta paga. Restituire ai docenti 500 euro pretendendo di documentarli, pena la denuncia se non correttamente spesi, dimostra tutta la malizia che è stata messa nella legge 107».

E sull'organico potenziato. «Si riducono i docenti in organico di diritto e si spostano in organico potenziato senza fornire criteri come questi devono essere utilizzati, almeno così è allo stato attuale». E per il rinnovo del contratto - rimarca - «Con quali risorse? Visto che nella legge di stabilità sono stati stanziati 300.000 di euro per tutto il pubblico impiego. Forse si discuterà di aggravio di compiti e orario frontale in cambio di nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader calabrese della Gilda, Nino Tindiglia

